

fareo, ò ad amicabile accordo. Al Principe di Guastalla s' assegnavano Terre del Mantovano per sei mila scudi d' entrata, acciocche rinuntiasse le sue pretensioni a Carlo, & alla linea di lui Masculina. Al Duca di Savoja si ripartivano nel Monferrato diciotto mila scudi annui, di reddite stabili, e antiche, compresi Trino. Al Duca Carlo, che la supplirebbe, si prometteva da' Cesarei l' investitura de' due Ducati dentro sei settimane, e poco dopo di ritirare le armi, eccetto che da Mantova, da Porto, e Canneto. Da gli Spagnuoli pure si relassasse il Monferrato, e Casale, e s' uscisse dal Piemonte. I Francesi parimente, sortendo dalla Cittadella di Casale, s' obbligavano di ripassare l' Alpi, e restituire l' occupato a Savoja, trattone Pinarolo, Susa, Avigliana, e Briquerasco. In Casale si lasciava libertà al Duca di tenere presidio, all' uso solito de' suoi Predecessori, senza gelosia de' vicini, dovendo però haver' effetto ciò, che per demolire la Cittadella si fosse per avventura fin' hora concertato in Italia. L' investitura espedita, e posto Carlo in possesso, dovevano da Cesare, e da' Francesi restituirsi di buona fede i luoghi, che si tenevano in mano, & in fine da Ferdinando abbattersi i forti, nella Rhetia nuovamente costrutti, restando il Paese in quella libertà, che prima godeva. Per esecuzione di ciò dovevano darfigli ostaggi, e consegnarli al Pontefice, ovvero al Gran Duca, ò pure a qualche Principe dell' Imperio. Il Duca di Lorena in questo trattato si comprendeva, & anco i Venetiani, con restitutione dell' occupato, rimessa ogni molestia per la guerra presente, da loro pure dovendosi dar promessa di non offendere, e di ridurre l' esercito in istato di nessuna gelosia a' vicini, quando però, prima di segnarsi l' presente, non fosse stato in Italia altro accordo, a loro esclusione conchiuso. Tale fù del trattato di Ratisbona il compendio, che in vece d' esser' accolto con benedittioni, & applausi, incontrò il disgusto di molti, & il biasimo di tutti. Dolevasi il Duca di Mantova, che a lui convenisse pagare, si può dire, le spese della guerra, e che gli si lacerassero gli Stati. A' Venetiani pareva, ancorche fossero i loro intereffi in sicuro, nella forma di quell' estesa mal corrisposta la loro costante amicitia verso la Corona Francese. Sopra tutti fremevano gli

di poca satisfazione
a' Principi
compresi.